

# Rassegna del 15/01/2015

## NESSUNA SEZIONE

14/01/2015	Nuova Periferia di Settimo	4	<u>«Expo, occasione imperdibile anche per gli artigiani»</u>	...	1
14/01/2015	Nuova Provincia di Biella	13	<u>Per l'artigianato il 2014 è stato negativo</u>	...	2
14/01/2015	Saviglianese	21	<u>L'orgoglio di essere artigiani</u>	...	3
14/01/2015	Unione Monregalese	6	<u>Tracciabilità rifiuti pericolosi: sospese le sanzioni</u>	...	4
14/01/2015	Unione Monregalese	24	<u>Aldo Caranta alla guida regionale dei trasportatori</u>	...	5
15/01/2015	Eco di Biella	29	<u>Sistri inutile ma si paga</u>	...	6
15/01/2015	Giornale Piemonte	9	<u>«Con il Piano Casa 2015 un aiuto all'edilizia»</u>	...	7
15/01/2015	Giornale Piemonte	9	<u>Dall'Inail stanziati nuovi fondi per i progetti di miglioramento messi in pratica nel corso del 2014</u>	...	8
15/01/2015	Stampa Alessandria	37	<u>Chi va a Milano e chi no L'Expo in ordine sparso</u>	Bottino Piero	9
15/01/2015	Stampa Alessandria	43	<u>Gli artigiani aprono una nuova sede</u>	Ferrise Gian Luca	12

1

**L'INTERVISTA** Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato, un colosso associativo che rappresenta circa 700 mila piccole imprese

## «Expo, occasione imperdibile anche per gli artigiani»

Avranno una presenza ufficiale nel Padiglione Italia, ma organizzeranno anche un FuoriExpo in via Tortona a Milano che ospiterà mille aziende

(gcf) «Abbiamo creduto subito in Expo, era un'occasione da cogliere al volo e lo abbiamo fatto. Siamo uno dei tre sistemi associativi che avrà una presenza ufficiale all'interno del Padiglione Italia, ma organizzeremo pure un FuoriExpo in via Tortona a Milano, che ospiterà - a rotazione - mille imprese. Non abbiamo solo prodotti da presentare, ma vogliamo raccontare il mondo dell'artigianato in tutti i suoi aspetti, dall'unicità dei prodotti alla loro storia». **Cesare Fumagalli**, segretario generale di Confartigianato dal gennaio 2005, un colosso associativo che rappresenta circa 700 mila piccole imprese, è convinto che l'artigianato possa recitare un ruolo da grande protagonista all'interno dell'esposizione universale.

**A Milano sono attesi ben 20 milioni di visitatori.**

«Non potevamo non esserci. Non c'è nessun altro evento al mondo in grado di coinvolgere un numero così importante di visitatori. E questa è un'occasione unica anche per le piccole imprese, compresa la filiera dell'artigianato. Expo poi potrà dare anche un contributo significativo per ricostruire quel circolo di fiducia indispensabile per questo Paese. Senza dimenticare che l'esposizione universale è stata pure l'occasione per migliorare il nostro sistema infrastrutturale, dalle nuove linee della metropolitana alla Brebemi, e che ora potrebbe fungere da stimolo per integrare i vari sistemi di comunicazione: autostradali, ferroviari, aeroportuali e portuali».

**Perché avete deciso di organizzare anche l'Italian Makers Village, un FuoriExpo da ben 1.800 mq in via Tortona?**

«Le regole per entrare in Expo sono molto rigide e noi non abbiamo solo imprese eccellenti nel settore dell'agrifood. Sfrutteremo il Padiglione Italia anche come

hub per rimbalzare i visitatori in via Tortona in modo da ottimizzare al massimo entrambe le vetrine per far conoscere i nostri prodotti. All'interno di questo spazio, nel corso dei sei mesi, ruoteranno circa mille imprese provenienti da ogni parte d'Italia e che rappresenteranno l'eccellenza dell'artigianato in tutti i settori. L'esposizione universale è pure un'importante occasione per far nascere iniziative stabili. Noi, ad esempio, cercheremo di mettere in rete tutte queste imprese e di accompagnarle sui mercati del Vecchio Continente attraverso un nuovo sistema di e-commerce. Intanto, stiamo attivando una serie di collaborazioni con partner come Ice, per intensificare l'internazionalizzazione dei nostri artigiani, e con Slow Food».

**Come stanno rispondendo le varie territoriali a questo progetto?**

«Devo dare innanzitutto merito a Confartigianato Lombardia di aver stimolato tutto il sistema più di un anno fa. Poi il progetto ha preso forma e tutte le venti federazioni regionali hanno costituito una società ad hoc per gestire l'Italian Makers Village. Oggi questo è un progetto condiviso con tutte le territoriali che stanno facendo a gara per individuare le eccellenze da mettere in mostra in via Tortona. Partendo dal food vogliamo riprendere il filo di tutto quanto sta attorno e creare una logica integrata di cui il nostro Paese ha bisogno».

**Ottimista?**

«Sì. Dopo sette anni di crisi se siamo ancora vivi significa che non ci ammazza più nessuno. E dico questo con rispetto per le tante imprese che purtroppo non ce l'hanno fatta, anche per colpa della progressiva riduzione del credito. Expo non risolverà tutti i problemi, non farà ripartire l'economia, ma aiuterà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CESARE FUMAGALLI**

2

## L'ANNO IN CORSO SARÀ ALL'INSEGNA DELLA RIPRESA

# Per l'artigianato il 2014 è stato negativo

**BIELLA** (csh) "Calano ancora per effetto della crisi le imprese artigiane: -252 imprese rispetto al 31 dicembre 2013 e si prevede che nel primo semestre 2015 altre 181 chiuderanno i battenti. Un dato preoccupante - commenta **Adelio Ferrari**, vicepresidente vicario di Confartigianato Imprese Piemonte - anche se l'emorragia si sta riducendo".

Così come per l'occupazione, precipitata a 278.193 unità (-9.324 rispetto all'anno precedente) che si prevede si assesti a 277.151 nel 2015.

I dati contenuti nel tradizionale compendio di fine anno, curato dall'Ufficio studi di Confartigianato Imprese Piemonte, restituiscono una fotografia del comparto artigiano a tinte scure. Non sono ancora presenti gli effetti dei segnali di ripresa che pervengono dagli Stati Uniti.

"Qualche miglioramento - continua Ferrari - si manifesta nel credito dove, pur mantenendosi una flessione generalizzata nella concessione dei prestiti (-1% in Regione), è più contenuta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e vi sono due province (Torino e Vercelli) che segnano per la prima volta una modesta crescita".

"Le aspettative per un miglioramento sono comunque presenti - conclude Ferrari - in ragione dei numerosi appuntamenti che attendono il Piemonte nel 2015, Expo in primis, poi il bicentenario della nascita di don Bosco, l'ostensione della Sindone e Torino capitale dello sport. Infine dall'azione del Governo gli artigiani attendono la concretizzazione di molte promesse, come il completo sblocco dei pagamenti della Pa, la drastica riduzione delle incombenze burocratiche e l'abbassamento della pressione fiscale che, insieme all'auspicata ripresa dei paesi locomotiva, consentiranno di ritrovare il sentiero della crescita".



**ADELIO FERRARI**



3

## INTERVISTA Giorgio ed Elisa Reviglio e i problemi della categoria

# L'orgoglio di essere artigiani

Un anno fa commercianti ed artigiani erano calati in massa su Roma per far sentire la loro voce al governo. Cosa resta di quel giorno? «Una bella gita» rispondono in coro Giorgio Reviglio, vicepresidente della Confartigianato provinciale, e la figlia Elisa, rappresentante nazionale Giovani, membro della giunta nazionale e presidente della Commissione per la revisione dello Statuto della stessa associazione.

La protesta non è servita a niente? «È pur vero che combinazione c'è stato il cambio di governo proprio in quei giorni, da Letta a Renzi, ma il mio pensiero è che non abbia avuto nessun effetto. Anzi, la burocrazia continua ad aumentare – afferma Giorgio –. Con la MePa e la fatturazione elettronica per la Pubblica Amministrazione ci stiamo chiudendo tutti gli spioncini con portoni che restano aperti, perché poi vediamo che spariscono miliardi e non sappiamo dove sono andati».

Quale è il polso delle aziende artigiane nella Provincia Granda? «Occorre distinguere due categorie: quelle aziende che lavorano a contatto con il cliente, come chi cambia un vetro o una serratura, sopravvivono, quelle invece collegate all'industria stanno boccheggiando. E ci sono settori, come l'edilizia o il tessile, che sono alla fame. Complessivamente si respira un clima di rassegnazione. È una parola grossa, ma non vediamo niente all'orizzonte».

Ed Elisa: «C'è la crisi economica, o.k., ma quello che spaventa è l'atteggiamento mentale della gente che lavora. Non crede più a niente: sfiducia totale».

Renzi non ha fatto nulla per voi? «No. Non sentiamo proprio parlare di artigianato. Renzi poi ha chiuso i tavoli di trattativa con chiunque».

Ci sarebbe una soluzione? «Cercare altri

mercati: ma dove li troviamo? L'artigiano non ha tutta questa forza».

Confartigianato come si sta muovendo in questo campo? «Qualche cosa fa, con i servizi dei suoi uffici, promuovendo fiere all'estero... ma non basta. Sì, c'è tanta tanta sfiducia e rassegnazione e la gente incomincia a credere poco nella politica in tutte le sue forme. Stiamo anche perdendo qualche associato, dal momento che ci sono artigiani che non hanno più nemmeno la forza economica di prendere la tessera. Eppure bisogna restare uniti».

Perché è importante prendere la tessera? Giorgio: «Perché Confartigianato è una società di servizi ma è soprattutto un sindacato. La voce dell'artigiano singolo è abbaiare alla luna, ma se siamo in tanti si conta qualcosa. E quando la Confartigianato vince le sue battaglie, i vantaggi vanno anche a chi non è associato».

Ed i Giovani artigiani come lavorano? Elisa: «Cerchiamo di trasmettere un'immagine diversa della nostra categoria andando nelle scuole a spiegare a ragazzi e genitori che cosa è il lavoro artigiano oggi».

Perché? esiste un concetto distorto del vostro lavoro? Giorgio ed Elisa, insieme: «Assolutamente sì. Essere artigiani vuol anche dire sporcarsi le mani, ma questo non deve essere visto dalle famiglie come un passo indietro perché a volte lavora, e guadagna, di più un bravo idraulico o un bravo meccanico che un laureato, che è disoccupato. Essere artigiani è dignitoso e siamo orgogliosi di esserlo».

Le nuove norme sull'apprendistato non vi danno una mano? «Non è un problema di norme, ma una questione culturale. Tutte le famiglie vogliono far studiare i loro figli e non li mandano più ad imparare un mestiere». ●

m. san.



Giorgio ed Elisa Reviglio (Confartigianato)



## Tracciabilità rifiuti pericolosi: sospese le sanzioni

«Un altro passo verso il superamento definitivo del SISTRI». Con queste parole Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo, commenta la sospensione fino al 31 dicembre 2015 dell'applicazione delle sanzioni relative all'operatività del SISTRI, il sistema telematico di tracciabilità dei rifiuti pericolosi. Dopo le ripetute richieste di Confartigianato, sulla Gazzetta ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2014 è infatti stato pubblicato il decreto-legge "mille proroghe", riportante la dilazione. Fino a tale data, continuano ad applicarsi gli adempimenti e gli obblighi previsti dalla normativa vigente (registro di carico e scarico, formulario di identificazione rifiuti e dichiarazione MUD). «Il SISTRI - conclude Massimino - deve essere superato e andrebbe ripensato completamente, adottando un modello più snello ed efficiente. Per questo chiediamo al Governo di procedere rapidamente alla sua sostituzione con un nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti pericolosi che, nel rispetto della legalità, serva meglio allo scopo».



**fossano** Dalla Confartigianato cunees

# Aldo Caranta alla guida regionale dei trasportatori



CUNEO

Il Consiglio direttivo regionale degli autotrasportatori di Confartigianato Piemonte ha provveduto a rinnovare le cariche eleggendo **Aldo Caranta** presidente. Caranta ha iniziato la sua attività nel marzo 1981 ed è associato alla Confartigianato Cuneo da allora; dall'ottobre 2001 ha ricoperto la carica di rappresentante degli autotrasportatori di Fossano. Dal giugno 2005 è diventato il rappresentante di tutti gli autotrasportatori cuneesi. Dal 2008 al 2012 è

stato un componente della Giunta esecutiva nazionale di Confartigianato trasporti. Attualmente ricopre l'incarico di referente nazionale dei trasportatori di generi alimentari.

È negativo il giudizio di Caranta sull'emendamento in materia di autotrasporto presentato dal Governo nella legge di stabilità. *«Preoccupano - sottolinea Caranta - i provvedimenti introdotti dall'Esecutivo, così come preoccupano l'incertezza sul mantenimento delle deduzioni forfetarie delle spese non documentate per gli artigiani e il mancato incasso dei rimborsi per i pedaggi autostradali del 2012. Quanto poi all'albo nazionale degli autotrasportatori, designato per il controllo della legalità, dopo la riforma stenta a muovere i primi passi. Se non ci sarà un'inversione di marcia saremo costretti al fermo dei servizi di autotrasporto».*



6

## SISTRI INUTILE MA SI PAGA

Dopo sette anni, all'assurda vicenda del Sistri si aggiunge l'ennesima beffa. Il Decreto Milleproroghe contiene l'obbligo per le imprese di pagare entro il primo febbraio i contributi per un sistema obsoleto che, è dimostrato, non garantisce in alcun modo la tracciabilità dei rifiuti. Non solo. Alla scadenza del primo febbraio si aggiunge anche quella del 30 aprile, per il pagamento del contributo 2015. In una nota, Rete Imprese Italia ha inoltre evidenziato come dopo le recenti dichiarazioni del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, sulla volontà del Governo di superare il Sistri pareva si fosse scritta definitivamente la parola fine su questa esperienza fallimentare, ma invece non sia così! Ora si chiede di pagare per un sistema la cui operatività è stata differita di un anno e che non è mai diventato effettivamente operativo, tanto che nei prossimi mesi sarà archiviato in maniera definitiva. Se il Governo ha compreso l'inutilità di questo sistema non obbligando più le imprese a servirsene, non rinuncia, però, a pretendere i soldi dalle imprese a fronte di un servizio inesistente. Dopo che già le imprese hanno pagato a vuoto il contributo per l'utilizzo del Sistri negli anni 2010 e 2011, rilevanti risorse sottratte agli investimenti proprio negli anni in cui la crisi ha picchiato più duro. È necessario, dunque, correggere questa misura al più presto e confermare la proroga complessiva, per operatività e pagamenti, del Sistri il tempo necessario a definire un sistema di tracciabilità dei rifiuti nuovo, efficace e condiviso con le associazioni di categoria.



7

⇒ **Cna Cuneo** Il mondo artigiano

## «Con il Piano Casa 2015 un aiuto all'edilizia»

■ Una buona notizia per i cittadini che diventa, automaticamente, anche una buona notizia per il tessuto delle imprese che possono essere coinvolte. La buona notizia è quella uscita dal Consiglio regionale, che ha trasformato in legge il disegno di Giunta per estendere anche al prossimo anno il cosiddetto «Piano Casa», ovvero il meccanismo di incentivo alle opere edilizie di ampliamento e di ricostruzione. Una spinta che può smobilizzare investimenti anche piccoli, da parte della committenza privata, ma che può dare lavoro a un settore come quello delle costruzioni che, anche per quanto riguarda il livello artigiano, non gode cer-



to di periodi di grande impiego. «È finalmente legge l'iniziativa proposta dalla Giunta regionale che tanto era attesa, anche nel nostro territorio - commenta Patrizia Dalmaso (nella foto), direttore di Cna Cuneo -

Uno strumento che consente la proroga al 31 dicembre 2015 di quanto disposto dalla legge regionale 20 del 2009. Quindi, per tutto il prossimo anno, sarà possibile attuare interventi edilizi finalizzati all'ampliamento o alla demolizione, con successiva ricostruzione, degli edifici a destinazione residenziale, artigianale, produttiva, direzionale e turistico-ricettiva». «Sarà pertanto possibile - aggiunge Dalmaso - continuare a usufruire dei permessi di ampliamento in deroga per tutti quegli edifici legittimamente costruiti entro il 31 dicembre 2012 e che ancora non abbiano goduto della stessa agevolazione, consentendo un aumento della cuba-

tura che, nel caso del residenziale, potrà raggiungere fino al 20% dell'esistente».

Si tratta di un provvedimento importante, che trova commenti soddisfatti anche da parte dell'assessore regionale all'Urbanistica, Alberto Valmaggia: «Un provvedimento che già avevamo anticipato da mesi. Grazie a questa proroga potremo dare una risposta concreta a sostegno non solamente delle famiglie, ma anche di un settore in difficoltà come quello edilizio. L'obiettivo è inoltre quello di limitare l'utilizzo di suolo, in molti casi già seriamente compromesso, nonché favorire il contenimento dei consumi energetici».



## Dall'Inail stanziati nuovi fondi per i progetti di miglioramento messi in pratica nel corso del 2014

Cna Cuneo comunica che anche quest'anno sono state stanziati importanti risorse Inail per finanziare le imprese, anche individuali, che presentano progetti di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il comunicato con il quale l'Inail rende nota la diffusione attraverso il proprio sito dell'Avviso pubblico ISI 2014 è stato pubblicato nella gazzetta ufficiale del 19 dicembre scorso. Per l'anno 2014 l'entità delle risorse dedicate ai progetti di investimento delle imprese risulta pari a 267.427.404 euro, ripartiti in budget regionali secondo un criterio che tiene conto del numero degli addetti e del rapporto di gravità degli infortuni delle singole regioni. La percentuale di finanziamento è pari al 65% dell'investimento, fino a un contributo massimo erogabile di 130.000 euro e viene erogato come contributo in conto capitale dopo la verifica e la realizzazione del progetto. Le domande vanno presentate dal 3 marzo al 7 maggio.



9

# Chi va a Milano e chi no L'Expo in ordine sparso

A soli tre mesi e mezzo dall'inizio dell'evento la provincia è divisa  
Presenze già certe, ma altri attendono che i visitatori arrivino qui

**PIERO BOTTINO**  
ALESSANDRIA

«Se la provincia non va all'Expo saranno i visitatori dell'Expo a venire in provincia». Con questa ottimistica massima l'Alessandrino affronta il rush finale verso Milano 2015 in ordine sparso. Molti stanno cercando di salire sugli ultimi «treni» per la kermesse mondiale, altri sono già certi di esserci ma non sanno ancora come. Tutto nebuloso, ecco un primo punto della situazione.

## Artigiani a Porta Genova

L'ultima a far conoscere il proprio progetto è stata la Confartigianato: l'ha illustrato l'altro pomeriggio. È l'Italia Makers Village che sarà aperto in zona Porta Genova. La Confederazione nazionale lo mette a disposizione a turno per le varie regioni, al Piemonte tocca la settimana dal 18 al 22 giugno («Fra l'altro nel mese che dovrebbe registrare il picco di affluenza») ed alla provincia 5 dei 30 stand, ma ci sono anche altre aree come lo Store delle eccellenze o lo Street food. L'obiettivo: intercettare i visitatori dell'Expo durante le ore libere. «Da Milano non esce nessuno - ha detto il presidente Adelio Ferrari - bisogna essere là e noi ci saremo

per vendere e fare affari».

## Tortonesi in cascina

Stessa scelta fatta dai Comuni del Tortonese. Cascina Triulza è a Melzo, non lontana dall'evento. Con i soldi della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona e il progetto dei valborberini di Arfinfiera sarà un padiglione «della società» dedicato allo stesso tema, l'alimentazione, dell'Expo, declinato però sul territorio. Altro momento di vetrina per il Tortonese sarà l'esposizione all'Expo del dipinto il Quarto Stato di Pellizza, con l'arrivo da Volpedo dell'associazione che tutela i luoghi pellizziani.

## Agri-kermesse

Visto il tema dell'Expo, le due associazioni agricole, Coldiretti e Confagricoltura, saranno fra i protagonisti. La prima ha disposizione un vasto padiglione dove far turnare le varie realtà regionali, la seconda inoltre mette in campo il progetto Vigna di Leonardo-Casa dell'Atellani, un altro spazio milanese da valorizzare. Ma anche la Camera di commercio sfrutterà per la sua partecipazione il settore: con altre sei province del riso (Pavia, Vercelli, Novara, Verona, Mantova, Oristano) sarà con l'Ente risi nel padiglione di Federalimentare. Pre-

viste anche sei cene sulla terrazza, con chef stellata: agli alessandrini ne toccheranno una più un'altra cogenita.

## Sfida al cioccolato

A proposito di cibo le due maggiori cioccolaterie della provincia duelleranno anche all'Expo. La Novi-Elah-Dofour sarà nell'Italia del gusto di Eataty e nel Supemecato del futuro con Coop. La Pernigotti invece ha già aperto alla stazione centrale uno dei suoi due «temporary store» (l'altro è a Roma). Non è ancora chiaro se resterà solo fino a Pasqua o proseguirà anche durante l'Expo. Nello stand di Federalimentare è poi certa la presenza della Guala Closures.

## I misteri di Casale

Società turistica Mondo, l'Enoteca e imprese alimentari locali, come Zerbinati, al centro della presenza casalese: per ora in un piccolo spazio sulla Piazza Italia, ma il sindaco Palazzetti assicura che si tratta - in gran riserbo - per un'area più ampia. Resta da dire della scelta dell'Ascom che scommette su tour dagli Usa di 6 giorni in Piemonte, a marzo e ottobre, con tappa di un giorno a Milano: a guidarli lo chef Massimo Martina, impegnato anche all'expo in «show cooking».



## Scelte diverse un solo obiettivo

■ La presenza nei padiglioni dell'Expo dev'essere al 90% istituzionale. Per questo è difficile trovare spazio (anche a causa dei costi) per le singole aziende, mentre vengono privilegiati enti e associazioni di categoria.

■ La possibilità di intercettare i visitatori dell'Expo al di fuori dei padiglioni, mentre visitano la città, è stata la scelta ad esempio del Tortonese o di Confartigianato, mentre Confagricoltura ha uno spazio anche esterno.

■ A metà strada il progetto di Ascom che s'è accordata con un tour operator statunitense per portare a marzo e ottobre comitive dagli Usa in Piemonte, con tappa all'Expo, ma pure all'Outlet

## I luoghi



■ Con l'Ente Risi la Camera di commercio sarà presente (assieme ad altre sei provincie del riso) nel padiglione di Federalimentare con uno stand di 120 metri quadrati. Lì sono in programma anche cene sulla terrazza, una delle quali di sicuro «all'Alessandrina».



■ La Cascina Triulza di Melzo è la sede off-Expo scelta dal Tortonese per esporre i suoi prodotti e le sue bellezze con il progetto «Cuore, Terra, Arte, le terre tortonesi per un nuovo modello di sviluppo» proposto da Artinfiera e finanziato dalla Fondazione.



■ In zona Porta Genova (tra due vie che tra l'altro si chiamano Novi e Tortona) sorgerà l'Italian Makers Village della Confartigianato che offrirà per una settimana anche alle aziende piemontesi la possibilità di mettersi in vetrina.



Si lavora alla realizzazione dei padiglioni

NELL'ACQUESE IL SETTORE RESISTE ALLA CRISI

# Gli artigiani aprono una nuova sede

**GIAN LUCA FERRISE**  
ACQUITERME

Nonostante la crisi l'artigianato tiene nell'Acquese. Ne è convinta la presidente di zona di Confartigianato, Anna Maria Leprato, alla vigilia dall'inaugurazione della nuova sede di via Amendola, angolo corso Roma, che si terrà domani alle 17.

## Ottimismo

«Posso affermare che nonostante la crisi economica l'artigianato resiste, tenuto conto che nel settore vi sono circa ottocento aziende, molte delle quali impegnate nel settore dei servizi. Di queste ben 380 sono iscritte alla nostra associazione di categoria» spiega Anna Maria Leprato.

## Essere artigiani oggi

Ma chi sono gli artigiani, per definizione? «Un'impresa è artigiana quando ha come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati o di prestazioni di servizi, escluse le attività agricole, commerciali, di intermediazione di beni o ausiliari di queste ultime, di somministrazione di alimenti o di bevande» sottolinea il segretario di zona Carlo Perletto.

In altre parole è imprenditore artigiano chi esercita personalmente, professionalmente e in qualità di titolare l'impresa artigiana e



Anna Maria Leprato, presidente di zona di Confartigianato

svolge in misura prevalente il proprio lavoro, anche manuale, nel processo produttivo. L'impresa artigiana può essere svolta anche in forma di società.

## Servizi, soprattutto

Nell'Acquese la prevalenza è di imprese artigiane che erogano servizi. La parte del leone è fatta dalle imprese edili, mentre sono presenti anche idraulici, elettricisti falegnami e decoratori. Naturalmente, la crisi ha profondamente segnato il settore delle costruzioni, mettendo in seria difficoltà gli arti-

## Problemi e progetti

«In particolare molti artigiani lamentano l'eccessiva burocrazia che molte volte sottrae tempo all'attività lavorativa vera e propria. Per questo cerchiamo in ogni modo di supportare le attività artigianali con i nostri servizi» spiega Perletto.

Tra i progetti in fase di attivazione dalla Confartigianato della zona di Acqui Terme c'è quello relativo ai laboratori artigianali dove verranno accolte persone diversamente abili, che potranno così avvicinarsi per la prima volta al mondo del lavoro.

